

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.80	L. 4.80
Per tutta Italia franco di posta	» 20	» 10.80	» 6.—
Per l'Estero le spese di posta in più.	» 22	» 11.80	» 6.—

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 per linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

Agenzia Stefani

PARIGI, 8. — Giulio Simon pronunciò alla scuola normale un discorso in favore dell'istruzione primaria obbligatoria: disse che quest'obbligo non pregiudica la libertà religiosa.

L'INFLUENZA MILITARE

NEL CAMPO POLITICO FRANCESE

Uno dei caratteri più salienti della situazione attuale della Francia è il suo sviluppo politico militare. In tutti i paesi liberi esiste una legge non scritta che tiene lontano l'elemento militare dalle agitazioni politiche.

In Inghilterra non succede mai il caso che un ufficiale dell'esercito pensi di favorire il movimento popolare. Egli non conosce che l'obbedienza, e marcia, senza discutere l'ordine ricevuto, contro la sommosa, sia poi provocata dai *torys*, dai *feniani*, o dagli *orangisti*.

Così non avviene in Francia. Nei diversi periodi rivoluzionari di quel paese. I comandanti dei corpi d'armata furono sempre costretti a sposare un partito. Sotto il regno del Terrore, sotto il Direttorio, un ufficiale sospetto di realismo era destituito, esiliato, spesso condannato a morte. Il primo Impero non voleva alla testa delle sue legioni che uomini devoti, corpo ed anima al vincitore di Marengo. La Ristorazione voleva una professione di fede legittimista. Sotto Luigi Filippo, l'ufficiale superiore doveva identificarsi colla dinastia d'Orléans. Quando Luigi Bonaparte giunse alla presidenza, il principio monarchico era rappresentato dal generale Changarnier, e il principio repubblicano da Cavaignac. Sotto il secondo impero, i generali avevano un carattere politico ben deciso.

Seguendo il corso degli avvenimenti sino all'ora che scriviamo, si può scorgere lo stesso spirito politico nell'armata di Francia. È facile ravvisare gli sforzi della sinistra per eliminare da ogni comando chi non è di principii incondizionatamente repubblicani. Lo spirito e la lettera dei proclami di certi comandanti, allorchè assumono le loro funzioni sono veramente deplorabili, e fortunatamente qui da noi non sarebbero tollerati. Si ha un bel dire che la Francia non va soggetta ai pronunciamenti militari come la Spagna; ma che cosa sono, se non altrettanti pronunciamenti gli ordini del giorno Chanzy, e quello più ancora del generale Ducrot, nel momento in cui la Francia dallo stato provvisorio nel quale si trova vuole incamminarsi ad un assetto politico definitivo? Questo stato di cose costituisce per la Francia un pericolo presente, ed una minaccia avvenire. Le discussioni aperte sulla tale o tal altra forma di governo, benchè velate dalle frasi militari non dovrebbero mai essere provocate dai generali d'armata esse appartengono esclusivamente alla stampa ed alle radunanze parlamentari.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 7 novembre.

Il trattato commerciale anglo-francese fu sottoscritto: eccoci dunque vicini a sdrucciolare sul protezionismo. Ci siamo tanto vicini, che il signor Fournier ha già annunciato il prossimo arrivo d'un negoziatore, che sarà indubbiamente il sig. d'Ozenne: il modo nel quale ha compiuta a Londra l'analoga missione, gli assicura le preferenze del governo francese.

Ben venga, dunque, giacchè il destino così porta, il sig. d'Ozenne. Fa-

remo i conti insieme, e se ci tornano seguiremo l'esempio dell'Inghilterra. E perchè non li seguiremmo? Quando la scuola di Manchester capitola, non c'è una ragione al mondo che ci obblighi a tener duro: ci metteremo di fronte all'Europa ed alla Francia nelle condizioni in cui si sarebbe trovata quest'ultima se l'Europa avesse adottato il partito di non cedere alle sue domande. Certi economisti in erba hanno già protestato contro le concessioni che ci apparecchiamo a fare sul terreno della libertà commerciale; quei signori dimenticano, innanzi a tutto, che l'idea d'una resistenza è nata in Italia; e che sul terreno dei fatti economici, rubare il gergo al Santo Padre e dire: non *possumus*, sarebbe un errore madornale.

E poi dove lasciano l'Inchiesta industriale testè compiuta, e i suoi presumibili risultati? S'ha un bel gridare al caffè, o scrivere su pe' giornali: Libero scambio! Libero scambio! Davanti alla Commissione, gli industriali, cioè gli uomini del mestiere, cantarono precisamente il contrario. Quasi tutte le risposte che diedero sono un sospiro verso il protezionismo, un voto perchè l'Italia li liberi dalla concorrenza francese. Ora quale più efficace argomento di liberazione da questa rovinosa concorrenza delle tariffe che il sig. Thiers ci vorrebbe accollare? Lasciamolo fare, che in fondo in fondo le spese le pagherà lui, tentando l'esperimento di piantare nel bel cuore dell'Europa una seconda Cina, riuscirà ad una sola cosa: a renderci incomportabili, cioè, tutte le muraglie, tutte le proibizioni.

Ma quando se ne sarà accorto, l'Italia, diventata manifatturiera per necessità, sarà in caso di dirgli: «E troppo tardi: ora posso fare da me.»

I. F.

LE INONDAZIONI

Un carteggio da Casalmaggiore, 4 novembre, al *Corriere Cremonese* fa questo triste quadro:

Chi vuole avere un'idea di una città bombardata in piena pace e nel bel mezzo della gran valle Lombarda, venga a Casalmaggiore, la quale dal lato del Po, sopra una fronte di 500 metri e più, ha tutto l'aspetto di una città stata smantellata dall'artiglieria di una flotta, o dai cannoni Krupp appostati sulla sponda parmigiana. L'argine maestoso e colossale che la difendeva, che costituiva i suoi spaldi e la più bella passeggiata dei cittadini, donde si dominava il grande panorama del Po e degli Appennini, non esiste più. Il fiume in pochi giorni l'ha corroso e sfaldato tutto quanto, e il più largo spiazzo che è rimasto e che sorge alquanto è una motta di pochi metri in prossimità alla chiesuola di S. Rocco, forse a cagione di vetuste fondamenta di un castello, che secondo la tradizione vi sorgeva in antichissimi tempi. Dalla statua di S. Giovanni Nepomuceno, che sorge sul piazzale, della dogana, procedendo a levante, fino alle ultime case di quella lunga fronte, dell'argine non vi sono che alcune tracce rimaste qua e là; e quella specie di molo che era durato da parecchi secoli, e che, ingrandito e ringagliardito in altre perigliose occasioni di piene, avea però sempre resistito, ora lo si dovrà rifare di pianta, e più in dentro assai, poichè il fiume ha preso stabile possesso della sua base primitiva.

Tutte le case e le palazzine che sorgevano poco addietro del suo labbro interno, sono state demolite, e si seguita a demolirle, per adoperare il materiale a empi sacchi e a rifare alla meglio la scarpa. Gli operai che demoliscono, i soldati che gettano pietre e sacchi dalla riva o montati sui barconi, gli ingegneri e gli ufficiali che danno ordini e sorvegliano il difficile e pericoloso ufficio, da un lato le case squarciate, dall'altro il fiume, che, quantunque più calmo e più basso d'assai

de' giorni scorsi, è sempre minaccioso colle sue correnti impetuose e co'stosi vortici profondi, danno al quadro un aspetto pittoresco, porgono l'immagine di una guarnigione che sta riparando, sotto l'offesa, più rallentata del nemico, una larghissima breccia fatta in una fortezza di primo ordine.

E per rimanere nella similitudine vi so dir io che, da quanto ho raccolto sul luogo, quello che è avvenuto collà dal 23 ottobre fino al 2 novembre fu una vera battaglia, continuata di e notte, senza posa mai, e battaglia acanitissima, nella quale gli assalti di un nemico e sempre più formidabile e furioso non smarrirono mai il coraggio ai prodi difensori, che d'ogni cosa facendosi un riparo, sfiniti ma non domi, stettero sulla breccia, in fino a che fortuna volle che le acque incominciassero a calare, e quindi venisse scemando l'imminenza di ogni pericolo. Mi si raccontò che vi fu un momento, la notte del lunedì al martedì (29), in cui la corrosione si era fatta sì forte, il pelo dell'acqua era diventato sì alto, la veemenza del fiume sì grande e rabbiosa, che di minuto in minuto si attendeva fossero divorate le poche zolle ancora sussistenti dell'argine alla *Fuga del Moro*: gli ingegneri davano la difesa per disperata, la truppa veniva ritirata per salvare delle vite preziose; ma la popolazione, quantunque conscia del pericolo, non volle darsi per vinta; e come avviene talvolta nelle città assediata, non solo non volle abbandonare la posizione; ma con un'audacia senza pari, raddoppiò il suo slancio e il suo lavoro.

Giovani e vecchi, ricchi e poveri si diedero a empi sacchi, a trasportarli, ad asserragliare l'insenatura nella quale si avanzava il terribile nemico, e tanto fecero che la colmarono, ripristinando così un po' di riparo, senza del quale se il fiume avesse seguitato a crescere nessuno sa cosa sarebbe avvenuto di buona parte di questa città. Alla *Fuga del Moro* si cammina ancora sui sacchi di pietra, ammassati in quella notte, la di cui memoria resterà, ne son certo, nelle belle tradizioni del

APPENDICE

QUESTIONE DEI DILETTANTI

II.

Al signor Bartolomeo Graziani in Padova.

Ella pensa a fondare una società compatta delle presenti, mi dispiace che a quest'ora al suo nobile appello non ne rispose che una, ed è stato, a mio avviso, un malanno anche questo. Se Ella infatti, che ha come è noto, tanta abilità nell'istruzione, avesse convocato i migliori dilettanti, li avesse rappacati, avesse distribuito fra loro le parti, forse saremmo nella fusione più innanzi di quello che oggi siamo. Lei capirà invece di leggieri, che la Società Carlo Goldoni approdando nel suo intento, avrebbe nell'unione complessiva, una certa autorità e quelli

che hanno militato sotto il vessillo che primo si è adoperato a quest'uopo, vanterebbero una certa preminenza che finirebbe nelle gare, e nei puntigli, e per ultimo nella dissoluzione.

Questa memoria devota alla vecchia bandiera è tanto grande nei dilettanti che a furia di censure, e di epigrammi non sono stato capace di levare il doppio nome alla *Iride-Concordia*, perchè i vecchi soci dell'*Iride*, così si dice, si sarebbero disgustati addirittura e l'unione andata a fascio. Ora adunque è difficile che la *Carlo Goldoni* possa giungere a qualche cosa colla sua iniziativa pella gagliarda opposizione che le farà la gelosia delle società sorelle — ah! troppo poco sorelle! — e si verrà a non farne nulla o ad un'unione precaria, il cui scioglimento farà più male che bene alla nostra causa.

D'altronde le altre società non hanno punto questa fregola di riunirsi, che autorizzi almeno il tentativo. Le Società *Mozzi*, *Iride-Concordia*, *Gustavo Modena* vivono per certe ragioni spe-

ciali d'interesse od altro, che la discrezione mi vieta di affidare alla pubblicità, ma che tutti coloro che bazzicano fra i dilettanti sono in grado di conoscere. Ora per questo appunto esse sono tutt'altro che disposte a riunirsi, e reagiscono contro ogni prova di fusione con tutta l'intensità dello spirito di conservazione. Perlochè crediamo che la Società *Carlo Goldoni* urti di contro ad un'ostacolo troppo robusto per vincerlo, e che non riuscirà a trarre nemmeno ad una conferenza preliminare tutti i delegati delle società esistenti. Queste ragioni particolari d'esistenza vengono appunto a sovrapporsi alla gelosia verso la società iniziatrice per rovesciare ogni progetto. L'iniziativa individuale a cui io alludeva in principio di questa lettera ch'Ella assumesse, potrebbe forse attecchire di più, o forse al contrario condurci al doloroso passo di veder formarsi in luogo d'una società complessiva, una società novella.

Due sole Società lascierebbero una

certa speranza: sarebbero l'*Iride-Concordia* e la *Carlo Goldoni*. Nate esse stesse da una fusione, sono più facili ad accettare il principio della concordia nei mezzi per raggiungere più nobilmente lo scopo, e non hanno d'altra parte interessi così apertamente speciali da volere ad ogni costo salta la propria autonomia. Sono anche esse è vero, separate da vecchie gare, e da futuri rancori, gare e rancori che formano il fondo di tutte le nostre Società filodrammatiche, e sui quali taluno pretese sorpassare con una facilità troppo ingenua. Ma esse sono le uniche a cui noi ci rivolgeremo, e la cui fusione sarebbe già un pericolo grave all'esistenza delle altre Società riluttanti. Per quanto poca autorevolezza possa avere il nostro consiglio, esso dovrebbe trovar grazia, ed essere secondato da coloro che ne sono alla testa, e che contano fra le persone più intelligenti e prudenti, come si conviene a simile ufficio.

Ma poniamo pure l'ipotesi del volere

concorde delle Società disperse a riunirsi, come la combiniamo pei soci d'arte, pegli attori? Crede lei che quelle eccellenti donne che sono le nostre prime attrici delle Società filodrammatiche deporrebbero il posto d'onore dopo averlo occupato con plauso? Lei ha già in mente la sua prediletta, lo immagino, a cui affidare la prima parte, ma non lo dica per carità neppure alla sua coscienza, che temo pei suoi poveri occhi di non vederglieli graffiati! E se vogliamo esser giusti, non le pare che se la signorina A (è una formula algebrica, non è un'iniziale: non commetto imprudenza io!) è sobria, e recita con molta scuola, la signorina B sia distinta per affetto e calore di recitazione, la signorina C abbia una voce assai limpida, ed un porgere brillante e vivace, la signorina D abbia una certa facilità pelle parti in dialetto? Non le pare che non ve ne sia alcuna a cui Paride possa porgere il pomo della perfezione? Vuol far lei da Paride? Si ricordi, sig. Graziani, si ricordi della guerra di Troja.

VALENTINER E MUES

Libreria Editrice Scientifico Scolastica

PADOVA MILANO (succeduta alla Libreria Sacchetto) (Via S. Margherita)

Agli Studenti della R. Università, del R. Ginnasio-Liceo TITO LIVIO, delle Scuole Tecniche ed Istituto Tecnico, delle Scuole Magistrali e Normali.

La suddetta Libreria annunzia che, oltre a testi prescritti o raccomandati per le scuole anzidette, dei quali verranno distribuiti elenchi appositi e provveduta anche di un gran numero di altri libri scolastici: Classici latini; Grammatiche italiane, latine e greche; Esercizi e Crestomazie (di propria edizione); Scrittori italiani, latini e greci commentati ed annotati (di varie edizioni); Vocabolarij italiani, greco-latini, greco-italiani, latino-italiani, latino-greco-tedeschi, e viceversa; Libri di Geografia; Mappamondi; Atlanti e Carte geografiche; Compendi di storia e di filosofia; Trattati delle scienze naturali, fisiche e matematiche.

Non mancano pure alla stessa Libreria Grammatiche (che sono scritte in varie lingue, anche per uso degli stranieri), Dizionari di numerosissime edizioni, e Classici, per imparare qualunque lingua antica e moderna: tedesca, francese, inglese, spagnuola, russa, lingue orientali ecc. ecc.

Le vengono celeremente spedite tutte le novissime pubblicazioni delle letterature italiana, tedesca, francese e inglese; e per ultimo la Casa Libreria Valentiner e Mues assume e spaccia in pochissimi giorni commissioni di qualsiasi opera italiana od estera, pubblicata od in corso di pubblicazione (Giornali, Riviste, Almanacchi ecc.)

Un ricchissimo deposito (in Padova) di vecchie edizioni (la maggior parte di letteratura italiana), delle quali fra pochi mesi si darà un ragionato catalogo, offre agli studiosi modo di provvedersi di buoni libri a villi prezzi.

Quanto poi ai prezzi di tutti gli altri libri, la surricordata ditta libreria avverte che la larghezza delle relazioni commerciali e la corrispondenza diretta coi Tipografi, Editori e Librai italiani che esteri, le fanno assicurare per i committenti uno sconto che gli altri librai non possono dare. 3-791

LORIGIOLA ANTONIO

DI GIOVANNI BATTISTA

LIBRAIO e CARTOLAIO

in Padova, Piazza delle Erbe di N. 360 B e 361

FORNITORE DI LIBRI ALLE SCUOLE COMUNALI, AI COLLEGI ED AGLI ISTITUTI avverte

che trovasi provveduto di un copioso deposito di tutti i libri di testo ad uso delle Scuole Elementari, Tecniche e Magistrali, prescritti per l'anno 1873-74 da questo Consiglio Scolastico.

Tiene inoltre un variato assortimento di oggetti di cancelleria ed altri occorrenti al disegno e tali per qualità, formato e prezzo da soddisfare qualunque desiderio.

Quanto ai libri da scrivere usati nelle Scuole, basterà osservare il numero dei fogli, la bontà della carta e la esattezza della rigatura per conoscere la modicità del prezzo.

Egli spera perciò di essere onorato anche in quest'anno di numerose commissioni.

Scuole Urbane Maschili e Femminili

CLASSE PRIMA

Table with 2 columns: Book titles (e.g., De Castro - Silabario, Graglia - Venti racconti di Storia Sacra) and prices (e.g., 15, 40, 15).

CLASSE SECONDA

Table with 2 columns: Book titles (e.g., Parato Antonino - Secondo libro, Mottura e G. Parato - Piccolo compendio di grammatica) and prices (e.g., 50, 20, 40).

CLASSE TERZA

Table with 2 columns: Book titles (e.g., Parato Antonino - Terzo libro di lettura, C. Mottura e G. Parato - Nuova grammatica) and prices (e.g., 80, 60, 40).

CLASSE QUARTA

Table with 2 columns: Book titles (e.g., Parato Antonino - Quarto libro di lettura, Mottura e Parato - Storia sacra del Farini) and prices (e.g., 60, 40, 60).

Scuole serali e festive

Tutto quello dello scorso anno. Occorrendo altro testo viene raccomandato il Bernardi: il Maestro del Villaggio. 6-774

OGNI DOMENICA

il Chirurgo e Professore Meccanico-Dentista

LEOPOLDO PLATTSCHIK

da Verona sarà in Padova, per eseguire tutto quanto riguarda la Dentistica moderna operativa e meccanica.

Riceve dalle 9 alle 4 - Piazza Cavour, Via S. Andrea N. 515 B. 2-798

REDAZIA ALLA SOCIETA' DI SCIENZE DI PARIGI



Non più CAPELLI BIANCHI

MELANOGENE TINTURA PER ECCELLENZA DI DICQUEMARE

Per tingere all'istante, in ogni cedere i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quella adoperata fino al giorno d'oggi.

Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hotel de Ville, 47. Deposito a Parigi, rue d'Anglem, 24. Firenze N. 6.

Deposito centrale e vendita presso l'Agente di M. Mondio, via dell'ospedale, N. 1, Torino, e dai principali parrochieri e profumieri. Spedite in provincia contro vaglia postale.

Deposito Profumiere Guerra a S. Carlo.

DOLOR DI DENTI

Siano poi d'indole reumatica oppure originati dalla carie, sono sicuramente mitigati coll'uso dell'Acqua ANATERINA per la bocca del Dottor J. G. POPP di Vienna, città, Bognergasse, 2. Mentre sono molti mezzi anche in voga che mostransi spesso volte inefficaci, e che per essere difficili ad adoperarsi o anche per imprevidenza, per essere malamente usati producono con facilità delle infiammazioni, l'Acqua Anaterina per la bocca invece leva facilmente con sicurezza e senza timore che ne nasca alcuna dannosa conseguenza, il dolor dei denti in brevissimo tempo mitigando e paralizzando l'irritazione del nervo, ristabilisce la saggia armonia fra l'esterno e l'interno organismo.

In fiaconi a L. 4 e 2.50 Depositi in Padova alla Farmacia Cornelio, Roberti e Dalle Nogare, Ferrara Bamastrì, Coneda Marchetti, Treviso Cedoni, Zanetti, Venezia Valeri, Venezia Rossi, Zampironi, Caviola, Ioni Böttner, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 6-194

VENDIBILE alla Libreria-Tipografia Editrice F. Sacchetto

PICCOLA BIBLIOTECA MEDICA - Vol. IV

F. LUSSANA

L'EDUCAZIONE DEGLI INTENTI

Padova, 1872, in 12° - L. 1.50

LE MALATTIE DEI DENTI

come pure le malattie delle gengive sono sempre mitigate ed a molti casi anche completamente guarite mediante l'uso dell'Acqua Anaterina per la bocca del signor J. G. POPP, dentista di corte imper. reale d'Austria di Vienna, città, Bognergasse, 2.

Prezzo dei fiaconi L. 4 e 2.50. Depositi in Padova alle farmacie Cornelio, Roberti, Dalle Nogare, Ferrara Bamastrì, Coneda Marchetti, Treviso, Bindoni, Zanetti, Zanetti, Venezia Valeri, Venezia Rossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Böttner, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

RECENTI PUBBLICAZIONI

della Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

DELLA FABBRICAZIONE E CONSERVAZIONE DEI VINI

2ª edizione con figure Padova 1872 in 8° - L. 2

MARIA

Racconto di REDENTA MONSELVI Padova 1872, in 12° - Cent. 60

Prezzi fissi

PRESSO LA DITTA

LUIGI TRANQUILLI CHINGAGLIERE

Grande e svariato assortimento

LAMPADE A PETROLIO DI BERLINO

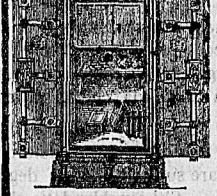
a fiamma retarda

di tutta novità ed a prezzi discretissimi

5 785

Rappresentanza con Deposito

ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE A PREZZI D'ORIGINE



SCRIGNI DI FERRO

della prima fabbrica Europea

F. WERTHEIM e COMP. DI VIENNA

imp. r. fornitore di Corte

PRESSO

I. WOLLMANN in Padova

Questi Scrigni che si acquistano ormai una fama mondiale pella loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonché pella elegantissima esteriore, ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferre in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonché per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. 58-45

SOCIETA EUGANEA

per Concimi artificiali

IN PADOVA

approvata con R. Decreto 21 aprile 1871.

Stagione opportunissima per l'impiego di questi concimi

Table listing fertilizer types and prices: Concime per Cereali (L. 11,50), per Prati (9,50), per Viti (10), per canape e lino (12), per Cava e tabacco (12).

Orine - La Società trovasi pure fornita di concimi speciali, cedibili a prezzi convenientissimi ed a richiesta non prepara anche di basati sulla sola composizione minerale delle varie piante a prezzi da convenirsi. Lo spargimento del concime dovrà esser susseguito da una buona arpicatura. Le Commissioni si ricevono esclusivamente presso il DEPOSITO sito in prossimità del Macello, o presso il COMIZIO AGRARIO in Piazza Unita d'Italia.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e lo intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommanente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcere. Esso conosciutoissimo Unguento è un infallibile curativo: avverte le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture rigonfiate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Picchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e v. di (accompagnati di ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali far. scisci del mondo a presso lo stesso Autore, a Londra, No. 214.

50-119

Alla Tipografia Editrice F. Sacchetto trovasi vendibile EL LIBRETO DELA CASSA DE RISPARMIO, del cav. P. FERRARI - Cent. 75

Padova, 1872. Prem. tip. Sacchetto